



2020, svolta climatica?

In questo articolo voglio sottolineare e spiegare i motivi che mi spingono a pensare che **nel 2020 avremo un cambiamento drastico a livello climatico**.

Partiamo dal primo fattore: **l'attività solare raggiungerà il suo minimo proprio il prossimo anno**; minimo molto profondo, da record. Bisognerà vedere, poi, se e quando il ciclo successivo ripartirà.

Anche dovesse ripartire, sarà comunque molto debole.

Secondo elemento: **avremo nel 2020 configurazioni astronomiche rarissime, tipiche di quelle che si hanno tra il passaggio tra un'era ed un'altra**. Come ci insegnano gli studi di astrofisica, la componente astronomica è determinante nei cambiamenti climatici (ere climatiche, cicli di Milanković, precessione degli equinozi).



Fonte: <https://www.solarsystemscope.com/>

Da evidenziare come tra marzo ed aprile 2020 i pianeti Giove-Saturno-Marte-Plutone saranno perfettamente congiunti tra loro. Eventi del genere accadono una volta ogni 750 anni circa. Esempi: 1300, 530, 220 a.C circa.

Eventi salienti di questi periodi furono raffreddamenti climatici estremamente intensi e rapidi, figli di eruzioni vulcaniche molto potenti. Ricordiamo il Samalas alla fine del 1200, seguito da eruzioni vulcaniche in Islanda ad inizio 1300; il supervulcano 'Ilopango nel 536. Pur non avendo dati precisi, lo storico Tito Livio scrive che nel 220 a.C. a Roma caddero 2 metri e 10 centimetri di neve. Record mai più battuto.

Quale potrebbe essere il meccanismo che scatena questi cataclismi?

Partiamo da Giove e Saturno. Essi sono i pianeti più grandi del sistema solare, con una massa enorme. **Giove, inoltre, possiede un'altra caratteristica che lo rende "unico": il suo CAMPO MAGNETICO.**

Tolto il sole, non esiste alcun pianeta con un campo magnetico così potente. Il plasma solare, formato da atomi di idrogeno e elio immersi in un "mare" di elettroni, è un perfetto conduttore, sensibilissimo ai campi elettromagnetici e gravitazionali esterni.

Le congiunzioni Giove-Saturno possono determinare la formazione di macchie molto grandi sulla superficie del Sole, in grado di produrre tempeste solari severe . Se a tali pianeti congiungiamo anche Marte e Plutone, il rischio che si producano onde gravitazionali ed elettromagnetiche di una certa entità diventa concreto.

Come possiamo ricostruire da eventi passati, **i principali terremoti ed eruzioni possono essere ricondotti a cause astronomiche.** Tornando al vicino **settembre 2017, abbiamo avuto 5 corpi celesti (4 pianeti ed il Sole) congiunti insieme:** Mercurio, Venere, Marte , Luna e Sole. **Ed in tale mese si sono verificate due tempeste magnetiche di classe X;** per fortuna ci hanno solo sfiorato, ma sono bastate per produrre terremoti devastanti in Messico ed un generale incremento dell'attività sismica globale. **Un altro evento simile accadde nel maggio 1941, con ben 6 pianeti congiunti. Le aurore boreali seguenti furono visibili fin al di sotto del 40 esimo parallelo** (anche a Lisbona). In quell'anno ci fu un El Nino molto potente, insieme ad una attività sismica notevole (terremoto M 8.4 nelle Isole Azzorre).
Terremoto violento in Italia centrale dicembre 1941.

Nel 2000 ,congiunzione Giove-Saturno, tempeste solari di una certa entità. Molto forte quella del 14 luglio 2000, di classe X5.

Di seguito, alcuni esempi di congiunzioni planetarie associate ad eruzioni vulcaniche/ terremoti:

- Cong. Giove-Saturno 1980, eruzione St.Helens, Usa. VEI 5.
- Cong. Saturno-Plutone nel 1982: l'eruzione di El Chichón in Messico provoca 1.879 morti. VEI 5. Potentissimo El Nino 1982/83.
- Cong. Saturno-Giove 1901: eruzione Pelee' in Martinica, 40.000 morti, VEI 4-5. 1902: erutta il vulcano Santa Maria in Guatemala, provocando circa 2.500 morti. VEI 6.
- Cong. Giove-Saturno 1961, devastante sisma in Cile M 9.2 nel 1962.

Tra le altre ipotesi riguardo gli effetti delle congiunzioni planetarie, **alcuni scienziati ipotizzano che i pianeti, quando sono congiunti, producano vibrazioni sotto forma di onde sinusoidali, molto simili alle frequenze in Hertz, le quali vanno a stimolare l'attività tellurica e la produzione di macchie solari.**

Conclusione

I meccanismi sopra citati si ripresenteranno nella primavera del prossimo anno, proprio mentre le fasi di luna piena avverranno in perfetta accoppiata al perigeo (marzo-aprile), in fase di minimo solare ed in prossimità dell'equinozio, momento in cui il campo magnetico terrestre è più debole e quindi vulnerabile. Probabile il prossimo anno un cambiamento netto. Del resto, tutti i raffreddamenti climatici sono partiti in maniera piuttosto improvvisa, ed i vulcani hanno sempre avuto un ruolo determinante .

Non mi stupirei se la storia si ripetesse...

Alessio